

Sull'attuale vicecapo vicario ampia concordia L'Udc: non partecipiamo alle consultazioni

# Arriva Manganeli: finisce l'era De Gennaro

Dopo l'annuncio di Prodi e l'avviso di garanzia sul G8, via libera all'avvicendamento a capo della polizia  
La nomina entro venerdì prossimo. Rifondazione non chiude, ora si «lavora» con l'opposizione

di Massimo Solani / Roma

**POTEVA ESSERE OGGI** il giorno giusto per la nomina del successore di Gianni De Gennaro al vertice della Polizia italiana, ma alla fine la scelta slitterà di qualche giorno. Comunque, probabilmente, entro la prossima settimana, venerdì al massimo.

Lo ha spiegato ieri il portavoce del Governo Silvio Sircana annunciando che «a breve non ci sarà nessun consiglio dei ministri» per la scelta del nuovo capo della Polizia. «Non c'è fretta», ha proseguito Sircana confermando che «saranno avviate consultazioni con l'opposizione», come aveva già spiegato mercoledì il premier Romano Prodi. Un metodo di concertazione che era già stato usato nel maggio del 2000 quando il governo Amato decise la nomina di De Gennaro al posto del prefetto Fernando Masone. «Una scelta sul terreno del fair play istituzionale», spiegava ieri il ds Massimo Brutti che all'epoca lavorò all'avvicendamento in qualità di sottosegretario di Stato per l'Interno. Ma un metodo che servirà anche a stemperare le polemiche suscitate dal centrodestra dopo l'improvvisa (opinione diffusa anche nella maggioranza) uscita di Romano Prodi al question time, quando ha annunciato l'avvicendamento al vertice presentandosi però senza il nome del successore dell'attuale capo della Polizia. Per di più nel giorno in cui filtrava la notizia dell'iscrizione di De Gennaro nel registro degli indagati per i fatti della Diaz: istigazione a mentire e pressioni sull'ex questore genovese Colucci, l'accusa della procura. «Una leggerezza» si commentava ieri tanto nei corridoi del Viminale quanto nei palazzi della politica - che potrebbe lasciare senza guida l'intero corpo, con un capo di fatto già uscito e un successore ancora senza nome».

Adesso però si va avanti senza fretta, e di concerto con l'opposizione. Le consultazioni potrebbero iniziare già in questi giorni, anche se l'Udc ha fatto sapere di non volersi partecipare essendo pregiudizialmente contrari alla sostituzione. Di fatto, però, la convergenza sulla figura cui affidare il futuro della Polizia esiste già. Salvo sorprese, infatti, toccherà quasi sicuramente ad Antonio Manganeli (oggi vicecapo

vicario), nel solco della continuità evidente. Soprattutto in considerazione dei binari paralleli su cui sono corse le carriere dei due negli ultimi decenni: dalla lotta alla mafia in Sicilia fino ai piani alti del Viminale. Una scelta quasi scontata, anche se sullo sfondo restano ancora ipotesi forse più suggestive che reali: come quelle di Luigi De Sena o Mario Morcone. Candidati ancora meno accreditati, invece, il prefetto di Roma Achille Serra e il questore della Capitale Marcello Fulvi. Del resto sul nome di Manganeli (a cui il governo ha affidato il compito di dirigere l'osservatorio sulla sicurezza degli impianti sportivi dopo l'assassinio dell'ispettore Raciti) la convergenza è pressoché unanime, con l'eccezione di qualche singolo «no» in Rifondazione. In questo modo il governo spera anche disinnescare una polemica che qualcuno ha montato ad arte su un normale avvicendamento alla guida della Polizia, peraltro annunciato già da tempo. Almeno dall'ottobre scorso quando il ministro dell'Interno Giuliano Amato, al momento del cambio dei vertici dei servizi di sicurezza, preannunciò l'intenzione di non protrarre oltre i sette anni (quanto il mandato del Presidente della Repubblica) l'incarico al Capo della Polizia. Una «exit strategy» che lo stesso De Gennaro aveva per certi versi concordato con il presidente del Consiglio Prodi dopo la vittoria del centrosinistra alle elezioni. Eppure, nonostante questo, l'annuncio del premier alla Camera ha messo in moto un meccanismo polemico («tutto esclusivamente politico», commentano al Viminale) che ha consigliato all'esecutivo di frenare sulla nuova nomina, temporeggiando qualche giorno in più e ribadendo la totale fiducia nell'operato di Gianni De Gennaro. Anche se il suo nome è stato iscritto nelle settimane scorse nel registro degli inda-

Il poliziotto era indagato da due settimane Perché la notizia è trapelata solo il giorno dell'avvicendamento?



Il capo della polizia Gianni De Gennaro. Foto di Francesco Sava/Agf

## I PROTAGONISTI

### Manganeli



◆ È il successore naturale a De Gennaro, e per questo forse la scelta più accreditata. È vicecapo vicario della Polizia, coordina le attività dell'osservatorio sulla sicurezza negli impianti sportivi del Viminale. In passato è stato direttore centrale della Polizia Criminale.

gati dalla procura di Genova per la vicenda dell'irruzione nella scuola Diaz. Una notizia che Prodi conosceva già e che già circolava da giorni nelle stanze del ministero dell'Interno. Un segreto ben custodito che mercoledì è improvvisamente diventato di dominio pubblico. Una coincidenza piuttosto strana, una fuga di notizie che ha gettato benzina sul fuoco dando al centrodestra l'argomento principale per un attacco violentissimo al governo permettendogli di agitare lo spettro della concessione fatta all'estrema sinistra. Dove ancora oggi si annidano molti dei detrattori di De Gennaro, cui non è mai stata perdonata la gestione del G8 di Genova. Forse solo un retropensiero velenoso, forse qualcosa di più di un sospetto quando ancora non si sono spente le ceneri della vicenda Visco-Speciale. Tanto che ieri Berlusconi rincarava: a quando le mani anche sui carabinieri?

### De Sena



◆ L'attuale «superprefetto» per la lotta alla 'ndrangheta (nominato dal ministro Pisanu) è stato fino all'ottobre del 2005 vice capo della Polizia e direttore della Criminalpol, incarichi lasciati prima di raggiungere Reggio Calabria. Nel 2000 si è occupato del progetto sicurezza per il Giubileo.

Un timore che mercoledì ha agitato a lungo i corridoi del ministero dell'Interno, tanto che dopo la conferenza stampa di presentazione sui dati della criminalità, il ministro Amato, il viceministro Minniti e lo stesso De Gennaro hanno avuto un incontro di oltre un'ora al termine del quale Amato ha escluso «ogni polemica» con il capo della Polizia esprimendo la sua soddisfazione, «in pieno accordo con il prefetto De Gennaro», per «l'apprezzamento e per la fiducia che il presidente del Consiglio dei Ministri ha manifestato alla Camera nei suoi confronti e verso le Forze di Polizia, di cui il presidente Prodi ha sottolineato la professionalità e la capacità di gestione nelle situazioni difficili affrontate in questi mesi». Un messaggio chiarissimo, «un piccolo capolavoro degno delle cancellerie del 1800». L'ha definito l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

### Morcone



◆ Dal luglio del 2006 è Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del ministero dell'Interno. In passato è stato per l'Onu amministratore della regione e della città di Mitrovica al confine tra Serbia e Kosovo e successivamente capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

## REAZIONI

### Berlusconi vede il golpe: ora cambiano i carabinieri?

«Dopo aver messo le mani su tutte le istituzioni vogliono impadronirsi anche di tutto ciò che ancora non è ancora sotto il loro diretto dominio». È ancora alto il polverone sollevato dal centrodestra dopo l'annuncio del premier Romano Prodi sul cambio al vertice della Polizia con la sostituzione del prefetto Gianni De Gennaro. E ancora una volta i toni più duri sono quelli del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi che, assieme a molti esponenti del centrodestra, è arrivato a chiedersi «quando sarà il turno dei carabinieri», forse dimenticando che il nuovo comandante generale dell'Arma Gianfrancesco Siazzu è stato nominato nell'estate scorsa. Ma la notizia dell'avvicendamento non è piaciuta nemmeno a Pier Ferdinando Casini secondo il quale «è inaccettabile l'idea che si possa rimuovere il capo della polizia perché lo chiedono gruppi dell'estrema sinistra». Levata di scudi in An, che si è schierata a difesa del capo della polizia: secondo Maurizio Gasparri, De Gennaro «è stato sacrificato alla sinistra radicale». Per questo motivo, gli ha fatto eco Alfredo Mantovano, ad andarsene «dovrebbe essere Prodi». «Ora chi sarà il nuovo capo della polizia: il no global Francesco Caruso?», Maurizio Lupi. Fallito il colpo di mano sulla vicenda Visco-Speciale, però, il centrodestra ora non

nasconde la speranza di spingere il governo in una nuova e devastante polemica, invitando apertamente l'esecutivo a riferire in Senato su quanto accaduto. Una possibilità non esclusa dal segretario dei Ds Piero Fassino secondo il quale, però, quella della destra è soltanto una «drammatizzazione strumentale». «Credo che il governo non avrà nessuna difficoltà a riferire al Senato - ha spiegato il leader della Quercia - così come ieri ha fatto alla Camera». ma la questione De Gennaro ha lasciato qualche frizione all'interno della maggioranza. Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, infatti, ha espresso riserve «sui tempi e sui modi» della sostituzione, interpretandola come «una vendetta della sinistra massimalista». Il Guardasigilli Mastella, invece, ha chiesto «una via di uscita di prestigio», un «incarico operativo» per evitare l'impressione che De Gennaro sia stato scaricato dal governo per i fatti di Genova. **ma.so.**

Gazzarra della destra Non si ricordano nemmeno che Siazzu è stato appena nominato

## I pestaggi della Diaz, i processi e la sfilata delle «doppie verità»

Un ex vicequestore - Michelangelo Fournier - che dopo 6 anni, lo scorso 13 giugno - ammette in aula di tribunale di aver omesso la «macelleria messicana» della Diaz «per spirito di appartenenza», un ex questore - Francesco Colucci - che il 3 maggio, ancora in aula, avrebbe deposto «circostanze non corrispondenti al vero, anche ritrattando le precedenti dichiarazioni», il tutto su «istigazione» o «induzione» - secondo quanto scrivono i magistrati genovesi nell'avviso di garanzia a De Gennaro - proprio del capo della polizia. Insomma: a Genova il processo sul blitz nella scuola si scopre sempre più «campo di battaglia» su cui si vanno a misurare responsabilità, pressioni,

ruoli su quella lunga e nera notte del luglio 2001. Per non dire poi delle due molotov portate nei dai no-global ma dagli stessi poliziotti - e misteriosamente sparite dagli uffici della procura - e oppure del finto accoltellamento di un agente - Massimiliano Nucera. E ancora: della «catena» degli ordini dell'irruzione, dei pestaggi a sangue freddo. Fatti su cui dietro ai «forse» oppure ai «non ricordo bene» stanno passando in rassegna le testimonianze anche del questore Vincenzo Canterini, dell'ex numero due dell'Ucigos Giovanni Luperi, dell'allora vicedirettore dello Sc Gilberto Caldarozzi, dell'ex dirigente della Digos genovese Spartaco Mortola...

E mentre si rincorrono voci su possibili altri 8 indagati oltre a De Gennaro - lo stesso Colucci e Alri 7, notizia però smentita al termine di una giornata tesissima dalla procura - c'è attesa per i possibili sviluppi. Proprio il capo della polizia doveva essere ascoltato dai pm il mese scorso, ma all'improvviso l'appuntamento in tribunale è saltato. Probabilmente i magistrati non hanno voluto convocare il prefetto per non dovergli rivelare che era indagato in un altro procedimento. Fatto sta che a Genova c'è forte tensione: «Il processo - era la voce che girava con insistenza ieri a palazzo di giustizia - non si svolge in un clima sereno».

**Abbonamenti**

**Postali e coupon**

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

**Semestrale**

7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro
7gg/estero	581 euro

**Online**

Quotidiano

6 mesi	55 euro
12 mesi	99 euro

Archivio Storico

6 mesi	80 euro
12 mesi	150 euro

Quotidiano e Archivio Storico

6 mesi	120 euro
12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I figli Anna ed Elio Avoni con rispettive famiglie ricordano a quanti li conobbero i compagni

**VENUSTA BONAZZI (Nina) e VITTORRE AVONI**

nel 36° anniversario della scomparsa

21 giugno 2007

Il presidente Dario Franceschini, le deputate, i deputati del gruppo L'Ulivo abbracciano affettuosamente Pierluigi Castagnetti ed esprimono cordoglio per la scomparsa della moglie

**ANNA MARIA BURANI**